

CON TREPIDAZIONE E CON GIOIA

Carissime sorelle,

nel giorno della festa di Tutti i Santi, mentre una rappresentanza significativa di capitolari partecipa all'Eucaristia presieduta da Giovanni Paolo II nella Basilica di S. Pietro, interpretando tutto l'Istituto nel ringraziamento per il cinquantesimo anniversario della sua consecrazione sacerdotale, voglio raggiungervi per la prima volta attraverso questo canale di comunicazione familiare, che per tanti anni è stato efficace mediazione dell'incontro mensile della Madre con le sorelle di tutto il mondo.

Entro in ogni comunità con trepidazione e con gioia.

Con trepidazione: da pochi giorni il Capitolo generale XX mi ha conferito il mandato di succedere a madre Marinella Castagno nella guida della nostra famiglia religiosa.

L'esperienza che stiamo vivendo in Capitolo, di cui vi giunge l'eco attraverso *News*, testimonia – in modo sorprendente anche per noi, che la sperimentiamo ogni giorno – la presenza di Maria e la fedeltà luminosa di colei che per dodici anni le è stata Vicaria.

Il 24 ottobre, dopo il canto del *Te Deum*, madre Marinella mi ha consegnato, con gesto simbolico, una chiave che ho deposto ai piedi di Maria.

È la chiave di ogni comunità, la chiave della casa abitata dalla nostra comunità mondiale, qui rappresentata dalle Capitolari. È una comunità che si riconosce nei tratti caratteristici delle comunità dei primi cristiani e di Mornese ed è protesa nell'impegno unanime di esprimere, nelle diverse culture di appartenenza, il dono del carisma attraverso relazioni umane autentiche che manifestino l'amore preveniente del Padre e la sollecitudine materna di Maria (cfr. *Cost.*

1 e *Cost.* 7). Da parte mia, ho consegnato a madre Marinella un cero acceso, simbolo della luce che lei continuerà a irradiare dalla sede della nostra prima casa – il Collegio di Mornese – dove avrò la gioia di accompagnarla, insieme con tutte le Consigliere, il 21 novembre prossimo.

Ricevere dalle mani di madre Marinella un Istituto così unito, consapevole della propria identità, aperto alla ricerca e al confronto per essere nella Chiesa “epifania dell’amore di Dio” per le giovani e i giovani più bisognosi di amore, è un’esperienza che suscita ammirazione e riconoscenza, ma anche trepidazione.

Mentre mi pongo molte domande relative alla mia persona, in questi giorni vedo moltiplicarsi i gesti di benevolenza gratuita, di tenerezza incoraggiante, di sorprendente sottomissione nella fede di madre Marinella e delle madri che hanno terminato il loro servizio nel Consiglio generale e si dispongono a tornare quasi tutte nelle loro ispettorie¹ o Paesi di provenienza. Madre Laura Maraviglia invece rimarrà qui a Roma e apparterrà alla comunità “Paolo VI” e madre Lina Chiandotto continuerà a essere missionaria *ad gentes* in luoghi che vi comunicheremo al più presto.

Tutte le capitolari possono confermare che l’Istituto sta scrivendo pagine luminose di vita evangelica e salesiana, in cui l’autorità è sollecitudine per la vita delle sorelle e il reciproco affidamento autentica espressione di fede e di amore.

Sono certa che la risonanza delle grandi cose che Dio opera in noi e di cui siamo testimoni è giunta in tutte le comunità e ha suscitato in ognuna di voi gli stessi nostri atteggiamenti di lode a Dio e di riconoscenza a madre Marinella, madre Laura, madre Lina, madre Elisabetta Maioli, madre M. de Lourdes Barreto, madre Anna Zucchelli e a madre Anne-Marie Deumer. Quest’ultima ha suggellato il suo servizio con l’offerta serena del sacrificio di non aver potuto dare l’ultimo saluto a mamma Germaine prima della sua partenza per la

¹ “Ispettoria” è la denominazione voluta da don Bosco per indicare ciascuna delle *Province religiose* in cui si articola l’Istituto. Le “visitatorie” – denominazione che incontreremo più avanti – sono pre-ispettorie costituite a statuto speciale rispondente alla situazione di ciascuna (*nde*).

Patria, il 30 ottobre scorso. Per questa mamma, come per la mamma di sr. Luisa Moscoso e la sorella di madre Theresa Curmi, decedute durante lo svolgimento del Capitolo, offriamo un particolare ricordo nella preghiera di suffragio, come anche per tutti i nostri cari defunti in questo mese dedicato alla loro memoria.

Con gioia: vorrei entrare in ogni comunità comunicando la gioia che anima le capitolari dal primo incontro a Mornese fino a oggi.

È un inconfondibile frutto dello Spirito, segno della sua presenza che ci unisce, come nella prima comunità di Mornese, in reciproca disponibilità e ci lancia, con umile fiducia, nella ricerca e nell'attuazione di una proposta educativa che collabori efficacemente all'avvento di quella nuova cultura della vita, della solidarietà, della corresponsabilità che il Papa instancabilmente sollecita come impegno di tutte le persone di buona volontà.

I lavori capitolari sono una lunga conversazione tra donne appassionate del carisma di cui si sentono depositarie. Nel loro svolgimento si tessono sempre più consapevolmente relazioni profonde nello stile evangelico-salesiano di reciproco riconoscimento del dono di ogni persona e cultura, valorizzato a servizio del grande disegno di salvezza per il quale Gesù ci convoca.

La gioia del nostro vivere insieme ha avuto momenti culminanti nella preghiera, nella convergenza unitaria dei diversi apporti culturali, nella partecipazione da parte non solo di tutte le sorelle, ma anche della Famiglia Salesiana, di molte persone amiche, di autorità religiose e civili all'elezione del nuovo Consiglio generale.

L'ondata di gioia che ha invaso la Casa generalizia immediatamente dopo le elezioni – con originali espressioni provenienti dai cinque continenti – lascia intravedere come potrebbe essere il nostro piccolo pianeta se molti dei suoi abitanti usassero i mezzi di comunicazione antichi e nuovi a loro disposizione per inviare messaggi di stima, fiducia, disponibilità a unire le forze per il bene di tutti.

Vorrei rispondere personalmente agli auguri pervenuti dal giorno dell'elezione fino a oggi. Nell'impossibilità di raggiungere in forma epistolare ogni comunità e ogni sorella, con questa lettera vi do

appuntamento, come faceva madre Maria Domenica, nel cuore di Gesù, al quale affido il mio ringraziamento per ognuna di voi, scelta e chiamata a essere «segno ed espressione del suo amore preveniente» (*Cost.* 1).

Chiedo la vostra collaborazione per far giungere il mio ringraziamento alle vostre famiglie, alle exallieve e exallievi, ai cooperatori, ai gruppi di bambini, fanciulli e giovani, ai collaboratori e collaboratrici che hanno espresso i loro sentimenti come autentici membri della stessa famiglia. La loro partecipazione mi parla della fecondità della vostra donazione, della vitalità delle comunità educanti da voi animate.

Un ringraziamento particolare giunga alle sorelle anziane e ammalate. Ho accolto con commozione la consegna lasciatami da madre Marinella la sera del 24 ottobre con queste parole: «Vorrei essere voce delle suore più preziose che troverai, delle anziane e delle ammalate. Sono veramente i nostri tesori. Puoi contare su loro. Quando ti senti stanca, pensa che c'è sempre qualcuna che prega, che soffre, che offre. E questi tesori li troverai in tutto il mondo, li troverai sempre accanto a te. Saranno veramente i tuoi Mosè. Io li ho sentiti così». Penso di potervi assicurare, carissime sorelle, di aver fatta mia anche quest'ultima raccomandazione di madre Marinella: «E porta tanta riconoscenza in cuore per tutte queste sorelle. La tua voce le raggiunga spesso, perché hanno bisogno di sentirti madre».

Da queste pagine desidero esprimere, a nome mio e di tutte le capitolari, il vivo ringraziamento al Rettor Maggiore, don Juan Vecchi, e ai Confratelli Salesiani che sentiamo fraternamente vicini con la preghiera e l'attenzione ai lavori capitolari. Alle soglie del terzo millennio – come segnalava il Rettor Maggiore all'apertura del nostro Capitolo e al momento dell'elezione – si apre un cammino di più esplicita corresponsabilità carismatica, che vogliamo percorrere insieme a tutti i membri della Famiglia Salesiana.

Si uniscono nel ringraziamento anche le Consigliere elette:

Madre Rosalba Perotti - Vicaria generale

Madre Matilde Nevares - Consigliera per la formazione

Madre Georgina McPake - Consigliera per la pastorale giovanile

Madre María de los Angeles Contreras - Consigliera per la Famiglia Salesiana.
Madre Ciriaca Hernandez - Consigliera per le missioni
Madre Mariagrazia Curti - Consigliera per la comunicazione sociale
Madre Candida Aspesi - Consigliera per l'amministrazione
Madre Theresa Curmi - Consigliera visitatrice
Madre Wilma De Souza - Consigliera visitatrice
Madre Anna Maria Mattiussi - Consigliera visitatrice
Madre Emilia Musatti - Consigliera visitatrice
Madre Lourdes Pino C. - Consigliera visitatrice
Madre Yvonne Reungoat - Consigliera visitatrice
Madre Aurelia Rossi - Consigliera visitatrice

e la Segretaria generale da me nominata con il consenso del nuovo Consiglio nella persona di suor Giuseppina Teruggi.

Il Capitolo ci ha donato un Consiglio dal volto intercontinentale. La comunione che già viviamo nell'esperienza capitolare si approfondirà nell'adempiere insieme il servizio di animazione che il Signore ci affida. In particolare, nei giorni che trascorreremo a Mornese per una prima conoscenza e intesa.

Sono lieta di passare loro la parola perché ogni comunità possa incontrarla attraverso il loro messaggio, anche se breve per questa volta².

Chiedo di continuare a offrire la vostra preghiera di intercessione perché la luce dello Spirito illumini le ultime tappe dei lavori capitolari e disponga i cuori ad accogliere gli orientamenti che guideranno l'Istituto nel cammino ecclesiale verso il Giubileo del 2000.

Vi saluto cordialmente nel nome di Gesù e di Maria.

² Si tralasciano, in questa pubblicazione, i messaggi delle Consigliere generali.

COMPITI AFFIDATI DAL CG XX
AL CONSIGLIO GENERALE
E MODALITÀ DI ANIMAZIONE

Carissime sorelle,

vogliamo raggiungervi da Mornese dove, come sapete, siamo riunite per la prima tappa del nostro servizio. Qui tutto ci parla della comunità delle nostre prime sorelle, che è stata la memoria da cui è partita e si è alimentata la riflessione del Capitolo.

Per la prima volta vi scriviamo in modo corale, desiderando comunicarvi dal vivo ciò che stiamo sperimentando. Il luogo natale di Maria Domenica e della nostra famiglia religiosa diventa in un certo senso anche natale della nuova comunità del Consiglio generale.

Ci sorprende constatare che nel breve tempo di una settimana sono nate tra noi, grazie alla disponibilità di ognuna, relazioni di comunione tali da farci credere che ci conosciamo da sempre. Abbiamo sperimentato infatti tanta sintonia nell'apertura reciproca, tanta attenzione alla ricchezza di ciascuna e anche tanta convergenza nella ricerca da farci sperare che la *profezia dell'insieme* possa diventare realtà per noi e per tutto l'Istituto.

A questo punto forse qualcuna può pensare che siamo in una situazione ideale. In parte è vero, ma questa realtà è anche il frutto dell'accoglienza della diversità di cui ciascuna di noi è portatrice. L'esperienza del Capitolo si prolunga nella nostra comunità come il nuovo stile di vita che tanto abbiamo desiderato e, siamo certe, raggiunge tutte voi in questo tempo di consegna della *buona notizia* capitolare.

La tensione verso il terzo millennio, presente nella preparazione e nello svolgimento delle assemblee capitolari, viene confermata ora, dopo la solenne apertura del grande avvento del Giubileo, celebrato proprio ieri sera dal Papa nella basilica di San Pietro.

Vivere questo evento a Mornese ci rende ancora più consapevoli che la nostra piccola storia, come quella di ogni comunità, è parte della grande storia della salvezza.

Inoltre, vivere qui i giorni di immediata attesa del Natale ci rende più facile concretizzare, nell'evocazione della vita e dei natali mornesini, la centralità di Cristo e l'unicità del suo amore.

Si potrebbe forse ritenere intraducibile questa esperienza nella fretta delle nostre giornate. Eppure è questa la richiesta sorprendente dei giovani che all'apertura del Capitolo ci hanno provocate dicendo: «Donateci Gesù, donateci la vita», e delle stesse capitolari più giovani che ce l'hanno espressa in questi termini: «Aiutateci a vivere l'esperienza forte di Cristo vivo, a innamorarci di lui e a fargli spazio nella nostra esistenza». E soprattutto quest'unica esigenza è emersa con forza dall'esperienza capitolare: «Vivere radicalmente la nostra relazione con Cristo».

In questo sfondo ecclesiale e mornesino ci pare di vedervi riunite in comunità, oggi come alle origini della nostra famiglia religiosa, mentre cercate i modi per celebrare il dono della venuta di Gesù in questo Natale 1996. Ci sembra pure di sentire alcune domande che anche noi ci facciamo:

* Come vivere il Natale in modo autentico, scoprendo Gesù nella nostra comunità e nella nuova qualità delle nostre relazioni?

* Come riconoscere Gesù nel povero che ci abita accanto, nel giovane che si sente solo, nella donna che piange, nei popoli che soffrono ingiustizia, violenza, guerra?

Abbiamo un desiderio: sarebbe bello che il racconto del nostro Natale potesse essere condiviso a livello ispettoriale o a raggio più ampio, perché diventi davvero la buona notizia che apre alla speranza.

Vogliamo ora mettervi a parte dell'agenda dei nostri lavori, in risposta all'attesa espressa dalle sorelle capitolari e che pensiamo condivisa da tutte. In questi giorni abbiamo concentrato la nostra attenzione

- sui *compiti* che il Capitolo ci ha affidato;
- sulle *modalità di animazione* del Consiglio generale richieste dallo stesso Capitolo.

Il *compito* più immediato è la stesura definitiva degli *Atti*, a cui lavorerà la commissione scelta dalle capitolari, a partire dal 10 dicembre. Tale lavoro sarà integrato, per decisione del Capitolo, dall'apporto di alcune consulenti e capitolari designate dalle conferenze interispettoriali.

Come Consiglio, stiamo rivedendo le osservazioni sulla prima stesura del testo per giungere, in tempi possibilmente brevi, a una redazione finale che assicuri la fedeltà alle esigenze espresse dall'assemblea capitolare.

Anche l'elaborazione della *Ratio institutionis* è un compito prioritario che ci siamo proposte per rispondere alla sollecitazione della Chiesa. Infatti l'Esortazione Apostolica *Vita consecrata* chiede a tutti gli Istituti di stendere « un progetto formativo ispirato al carisma istituzionale, nel quale sia presentato in forma chiara e dinamica il cammino da seguire per assimilare appieno la spiritualità del proprio Istituto » (VC 68).

L'impegno che ci viene richiesto non è indifferente perché affronta anche il tema dell'inculturazione del carisma e della sua attualità in ogni stagione della vita. Per questo abbiamo cercato di porre i primi *piccoli passi* di questo cammino.

Abbiamo scelto una metodologia partecipativa, che prevede il coinvolgimento di esperti (laici e religiose) e un dialogo continuo con le comunità FMA di tutto il mondo.

All'interno dell'orizzonte già espresso dal documento post-sinodale abbiamo individuato alcuni contenuti specifici che ci vengono dalla *conversazione capitolare*: ispirazione alle *Costituzioni* e alla linea del Capitolo, chiaro fondamento antropologico, specificità femminile, dimensione mariana, attenzione all'inculturazione, aspetto relazionale dei voti.

Riguardo ai tempi, prevediamo di dedicarci a una prima riflessione più approfondita e sistematica verso la metà di gennaio, quando il Consiglio generale si ritroverà al completo.

Ci impegniamo anche a cercare le strade per l'informatizzazione della *Segreteria* e dell'*Amministrazione* – come è stato richiesto da molte parti dell'Istituto e confermato in Capitolo – in modo da

garantire un più rapido e agile scambio tra la sede centrale e le sedi ispettoriali. Tale passaggio avverrà in continuità con quanto finora realizzato e in attenzione alle nuove esigenze della comunicazione.

Consideriamo pure priorità a cui dare attenzione il desiderio delle capitolari di un approfondimento del volto mariano dell'Istituto e dell'antropologia a cui ispirarci, da affidare all'istituzione *Auxilium* e ad altre collaborazioni.

La nostra riflessione, in tempi successivi, prenderà in considerazione *Costituzioni e Regolamenti*, per l'aggiornamento richiesto dal Capitolo, e il libro *FMA in preghiera* per una futura riedizione.

Di immediata realizzazione sarà invece un fascicolo che riunisce le modifiche alle *Costituzioni* e ai *Regolamenti* apportate dai Capitoli XVIII, XIX e XX. Come sapete, queste ultime sono state approvate dalla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, in data 21 novembre 1996.

Circa la *modalità di animazione*, è stata sollecitata da più parti e confermata dal Capitolo l'esigenza di un coordinamento centrale più evidente. In questi giorni abbiamo voluto affrontare questo tema che comporta la precisazione dei nuclei generatori della programmazione del prossimo sessennio e la stesura di un organigramma più chiaro (persone e compiti) da parte di tutto il Consiglio generale. Pur avendo già individuato alcune modalità di lavoro e di contatti, abbiamo ritenuto opportuna, data la complessità del compito, una riflessione più approfondita che sarà attuata nel prossimo *plenum* del Consiglio.

Nell'agenda dei nostri lavori un posto importante hanno avuto anche la preghiera e il discernimento in vista delle nomine delle ispettrici, di cui è già pervenuta la consultazione.

L'esperienza delle comunicazioni capitolari ha dato a tutte il gusto di una partecipazione più attiva e di una condivisione aperta a tutto il mondo. Per questo abbiamo deciso di inviare due volte all'anno una circolare come questa – scritta insieme – sulla vita e l'attività del Consiglio.

Inoltre, a partire da febbraio, verrà inviato alle ispettrici ogni quindici giorni – via e-mail o fax – uno *Special News* per trasmettere rapidamente le notizie sull'Istituto.

Nel calendario che abbiamo stilato, oltre al periodo dedicato alle Visite nelle varie ispettorie e alle attività degli ambiti, è stato riservato uno spazio consistente per i due tempi di *plenum* del Consiglio e per la riflessione comune delle Consigliere degli ambiti. Intendiamo così rispondere alla richiesta delle capitolari di equilibrare i tempi di riflessione, necessari all'animazione unificata, con i tempi delle Visite.

Concludendo la nostra comunicazione vorremmo ancora sottolineare che il lavoro di questi giorni è frutto di un'esperienza che stiamo vivendo: una profonda comunione nella diversità e una grande semplicità di rapporti, che anche la presenza vicina di madre Marinella ci ha aiutato a realizzare.

In questo clima vorremmo dirvi la nostra decisione di attribuire alle Consigliere l'appellativo di *suor*. La *Madre* rimarrebbe una sola: la Superiora generale, come già, pur nella sua semplicità, amava firmarsi madre Mazzarello.

Maria, che stiamo contemplando in questa sua novena, ci suggerisce il messaggio per il prossimo Natale. Lei, la donna dell'attesa, ci aiuta ad accogliere Gesù e a fargli spazio nella vita quotidiana.

Proprio durante il Capitolo una nostra sorella ha evocato un'immagine che vi riproponiamo: la donna in attesa del figlio adegua il suo corpo in modo da accogliere la nuova presenza, che la trasforma e l'arricchisce.

Ci auguriamo di vivere questo atteggiamento nei rapporti comunitari facendo spazio a ogni persona con cui entriamo in contatto.

Vorremmo che vi faceste portatrici di questo augurio di nuove relazioni presso le vostre famiglie, i Fratelli Salesiani, i membri della Famiglia Salesiana, le comunità educanti e le comunità ecclesiali in cui vivete.

Raggiungiamo con un particolare augurio il Rettor Maggiore e il suo Consiglio, che ci hanno accompagnate con fraterna simpatia durante il Capitolo.

Alle Consigliere che hanno terminato il loro servizio e che pensiamo nelle loro nuove sedi va il nostro ricordo affettuoso e riconoscente. La gioia del Natale ci riunisca in comunione e ci apra al futuro con speranza.